

La divoratrice dell'anima

Sapete come il diavolo può trasmettere il suo diavolo all'erede? Ve lo spiego subito.

In un villaggio c'era una donna che era molto, ma veramente molto indiavolata. La sola degna di nota in tutta la regione. Un giorno ha chiamato una delle sue figlie che amava molto, le disse:

- Più in là, quando sarò morta, tu erediterai tutte le mie cose, tutti i miei beni. Accetterai tutto quello che ti darò?

Sua figlia rispose:

- Sì, d'accordo.

Ella disse:

- Bene! Nel giorno indicato prepareremo un buon pranzo e mangeremo insieme.

La ragazza era d'accordo. Venuto il giorno, dopo aver preparato un buon pranzetto, mangiarono insieme. Dopo pranzo, la ragazza vide parecchie cose. Appena vedeva passare le persone, diceva:

- Mamma, questi uomini che camminano hanno della buona carne. Bisogna andare ad ucciderli e mangiarli.

Sua madre rispose:

- No! Come tu sai la carne che abbiamo mangiato la volta scorsa a pranzo, ho sentito che era la stessa carne che sta passando. Dunque bisogna che procuriamo di mangiarne ugualmente.

In più riprese la mamma le disse:

- Aspetta un po' e vedrai che cosa succederà.

Un giorno, in una casa vicina, ecco che due sorelle si battono. Sono due sorelle della famiglia della donna indiavolata. Esse si erano bisticciate fino a venire alle mani. Si erano messe le mani addosso. Dopo, la più anziana, giurò che a partire da quel giorno, se tu, tu sarai ancora mia sorella, che prepara il cibo e mangia in comune con me, bisogna che il giorno in cui c'è il tuono, il tuono mi uccida. Allora la sorella minore, a sua volta, ripeté le stessa cosa che aveva detto la grande.

I vecchi, avendo notato questa lite tra sorelle, e pensarono che fosse possibile riconciliarle.

Le convocarono in un grande cortile. Dissero loro:

- Non è possibile né bello veder due sorelle che si picchiano, si separano, giurano il nome di Dio, che si augurano fulmini e saette nel corso della stagione delle piogge. Noi non diciamo: La maggiore ha ragione, la minore ha ragione. Tutto quello che desideriamo è che desideriamo riconciliarvi.

Elle furono d'accordo. Ritornarono a casa dopo aver finito di sistemare la disputa. Ora dovevano mangiare secondo il solito, come quando non c'erano discussioni e liti fra di loro. Fu così che la grande preparò un giorno il pranzo e, con sua sorella e le altre, mangiarono insieme.

In quel preciso istante, la donna- diavolo disse a sua figlia:

- Vedi, è adesso il momento giusto per tirare il colpo di fuoco (1)

Allora esse mirarono col fucile e il proiettile colpì la più grande. Tre giorni dopo, la grande disse ai suoi parenti:

- Ho male al collo:

E ogni tanto ripeteva:

- Ho ancora mal di testa.

Ecco! I parenti hanno cercato di trovare medicine e rimedi per farla guarire, ma, sfortunatamente, il collo non ha retto: ella è morta.

Questa storia ha commosso profondamente tutti, tutta la popolazione del villaggio. I vecchi, così intelligenti come sono, vogliono conoscere a tutti i costi la causa della sua morte. Dissero:

- E' dunque possibile interrogarla.

Dopo questo, durante l'interrogatorio, il cadavere affermò che aveva avuto a che dire con sua sorella. Che aveva giurato di non mangiare più con lei. Ecco che, dopo la loro riconciliazione, ella dovette per forza mangiare la pietanza che aveva preparato la sorella. Era stato per questo che era morta. Allora, davanti agli anziani, i vecchi del villaggio hanno cercato di chiedere perdono a Dio, perdono alla terra.

- Dio, bisogna perdonare queste piccole che hanno bisticciato tanto perché sono ancora bambine, non sanno riflettere, giocano ancora con gli escrementi dei polli (2).

Dunque non tener conto di quello che hanno detto. Secondo noi, non si deve tener conto di nulla delle questioni tra le due.

Dato che il diavolo era là a fianco, e dato che cercava di fare del male ad una di queste ragazze, aveva dovuto entrare in questa faccenda e inviare, per compiere l'opera, la morte alla più grande.

E cosa disse dopo la strega alla sua figliola?

- Guarda! Per prima cosa, se tu avessi provato ad uccidere uno qualsiasi, uno che passava per caso, mentre era consultato, il cadavere ci avrebbe indicate come assassine, e saremmo detestate, cacciate via dal villaggio. Ti sei resa conto tu stessa che le due sorelle hanno bisticciato fra di loro, ed hai visto in che modo abbiamo preso le nostre precauzioni. Tu hai potuto notare che il nostro nome non è nemmeno apparso nella loro vicenda. E' con l'aiuto di questi inganni che si può uccidere la gente.

Dunque il diavolo, cercando di fare del male a una persona, si prepara per giorni, per mesi e mesi, per anni e anni, finché riesce a trovare una soluzione. Ecco! E' in questo modo che il diavolo riesce ad uccidere la gente.

Narratore:	Koffi Joseph
Villaggio:	Tankessé
Etnia:	Anyi- Bona
Clan:	Abradé
Data:	1974

(testo raccontato direttamente in francese)

1) Quella che aveva mangiato il *baye* non era tra le due sorelle. Sono le figlie delle zie che avevano questionato, le cugine di quella che aveva mangiato il *baye*.

2) I piccoli non sono smaliziati. Tutto quello che trovano per terra, lo prendono e lo portano alla bocca, anche quando si tratta dei loro escrementi. I vecchi, in parole povere, dicono che per bisticciare così, le due ragazze non si sono mostrate più intelligenti di un neonato. Ecco perché hanno potuto giurare alla leggera sui tuoni e sui fulmini.